Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 2 (1932-1933)
Heft: 3

Artikel: Alla natura
Autor: Schenardi, Francesco
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-4501

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.09.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ALLA NATURA

ODE DEL DOTTOR FRANCESCO SCHENARDI †

Il dottor *Francesco Schenardi* di Roveredo era avvocato, ma nei suoi giovani anni si dilettò anche di versi (1). Nel 1852, all'età di 27 anni, in « occasione di nobili nozze », egli scrisse un'ode *Alla Natura*, che riproduciamo dall'*Illustrazione del San Bernardino* del 1900 (Anno IV, N. 10). Il redattore di quella nostra pubblicazione periodica, *Giuseppe Maricelli*, la commentava con parole di lode quali erano in uso... ai tempi andati; ma torto sarebbe non voler riconoscere che il giovine dottore in legge avesse una sua vena poetica e una bella preparazione culturale (2).

Scriveva dunque il Maricelli:

« L'ottava degna del Tasso; i concetti veramente lirici e nobilissimi; la concatenazione delle idee ed i felici trapassi la fanno degna d'ammirazione e tale d'esser posta a modello alla gioventù che s'avvia pei sentieri del Parnaso a dissetarsi alla sorgente di Ascrea... Il Dr. Sch., innamorato del natìo montuoso paese, dall'alto delle nostre Prealpi ammira la vergine natura che lo circonda, e, preso di poetico entusiasmo, sprigiona dal petto quest'Ode... »:

Alma Natura! Nell'età scurrile,
Che cento idoli inneggia e a nullo crede,
È pur dolce, è pur bello, è pur gentile
Raddur gli umani alla tua prisca fede,
E fra i bellici suoni e la civile
Rabbia e il vacuo clamor di dotte scede,
Purificar il senso e la vita
Nel mare de la tua luce infinita.

Non, se all'orbe minacci alta ruina
Lo Scita da' suoi sogni irrequieti,
O i segni de la cerula marina
Sospinga in mare la britanna Teti,
Men, Natura, tra voce è a noi divina,
Nè men tuoi doni ci son cari e lieti;
Tutto cangia quaggiù forma e pensiero,
Sola tu serbi il primigenio impero.

Oltre gli esperii flutti altri i novelli
Cerchi de l'aurea fame ultimi regni:
Altri ai popoli insidii, o con imbelli
Arti li prema o con feroci ingegni.
Della mia patria i soli ancor son belli,
De' suoi liberi monti ancor siam degni,
L'aura che da lei spira è fresca e pura,
E il suo culto è l'amor della Natura.

O Natura! O Natura! — Allor che assiso
Sovra un giogo dell'Alpi, al cielo accanto,
Sugli immensi suoi spazii il guardo affiso
E sui mille color del suo bel manto,
Alla divina possa, all'ampio viso
Il mio cor più non regge e piango e canto:
Piango di meraviglia e di piacere,
Canto quest'armonia d'atomi e sfere.

---

(1) L'epigrafe nel Cimitero di Roveredo dice: « Nelle giuridiche e letterarie discipline / Versatissimo / Colse non ignobili palme / Nato il 18 aprile 1825 / Veniva / Da repentino morbo rapito / L'8 luglio 1894 ». Cfr. **Motta,** Note genealogiche sulla Famiglia Schenardi. Bellinzona 1899.

(2) Lo Sch. ha scritto altre « Odi », fra cui una « A Venezia », accolta nella stessa « Illustrazione del S. B. » nel 1900 (Anno IV, N. 1). — Di questo nostro uomo, che fu anche uno dei maggiori esponenti della vita valligiana nel secolo scorso, converrà riparlare.

Com'è bella la vita! — Il dì cadente
Manda l'estremo addio su queste cime:
Tutto è porpora ed oro in occidente:
Tutto è pace quassù, pace sublime.
Solo il fiume vicin franger si sente
I suoi flutti fra balze alpestri ed ime —
E lontano, lontan l'occhio s'arresta
Fra i pastori dell'ultima foresta.

Com'è bella la vita! — Allor mi sorge
Questo grido dal cuore innamorato.
Oh blasfemo colui che invan s'accorge
Di tanti doni che lo fan beato.
E a questi almi prodigi invano assorge,
E invan di queste gioie ha palpitato!
Più vil del vento, che il suo piè conquide,
Ch'egli non sappia come s'ama e ride!

Ma no. Di riso e amor madre feconda,
Natura tutte cose informa e abbella;
È luce amor, che i cieli apre e gioconda;
È riso che sfavilla in ogni stella.
Se l'aura freme, se s'increspa l'onda,
Se il fulmin tuona o mugge la procella,
In tutte voci, di che il mondo suona,
È amore che ci parla e ci ragiona.

E s'ei due vite in una india,
Se due spirti in un sol spirto traduce,
Oh, allora tutto è festa ed armonia
Lungo la valle che a queste Alpi adduce.
Religion e amor — arcana e pia
Forza che l'alme a lagrimar conduce,
A lagrimar di gioia e di diletto
Sovra la soglia del materno tetto.

O gentili! a cui questa ora si allieta
D'intemerato affetto e casti sensi,
A voi l'inno dell'elveto poeta
Propizia i gaudii di Natura immensi.
Questa speme de l'alme irrequïeta,
Codesti sguardi l'un nell'altro intensi
Assai ne favellâr. — Splendida e pura
Circonda il bel connubio alma Natura!